



Source: Getty UBS

Ordine mondiale in transizione: energia e alimentazione

28 agosto 2026, 08:04 UTC, scritto da Michael Bolliger

La persistente guerra in Medio Oriente ha fatto crollare i transiti di petrolio nello Stretto di Hormuz, finora senza causare una grave recessione. Questo non è però destinato a durare: le scorte si sono fortemente assottigliate a molte latitudini, le riserve di gas in Europa sono ben inferiori agli anni scorsi e i crescenti prezzi dei fertilizzanti insieme a El Niño gravano sui raccolti. Per investitori e investitrici, i prezzi energetici e alimentari rimangono quindi un fattore centrale per inflazione e crescita. Oltre alle tradizionali esposizioni a energia e materie prime, vediamo interessanti opportunità a lungo termine soprattutto negli investimenti in infrastruttura energetica, tecnologia agricola e soluzioni innovative nella catena del valore agroalimentare.

La guerra in Medio Oriente dura ormai da più di 180 giorni. Le esportazioni energetiche dalla regione sono quasi paralizzate, ma finora ci sono pochi indizi di una grave crisi. I prezzi dell'energia sono cresciuti, in particolare per i derivati del petrolio come diesel, olio combustibile e cherosene, ma pochi indicatori segnalano un rallentamento della crescita; a molte latitudini rileviamo addirittura un'accelerazione. Questo merita una sottolineatura soprattutto perché le esportazioni attraverso lo Stretto di Hormuz hanno registrato una flessione intorno al 75 per cento, passando da circa 21 milioni di barili al giorno agli attuali 5 milioni circa. Considerando che, secondo l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), l'offerta di petrolio su scala mondiale si attesta a circa 102 milioni di barili al giorno, stiamo parlando di circa un quinto dell'offerta globale.

Da tutto questo nascono due domande: come si spiega questa reazione moderata, e nelle settimane o nei mesi a venire ci aspettano conseguenze più gravi se non si delinea all'orizzonte un rapido accordo tra i belligeranti?

Questo documento a scopo educativo è stato redatto da UBS Financial Services, Inc. Si vedano le note legali e le informazioni riportate alla fine di questo documento.

Per rispondere alla prima domanda dobbiamo prendere in considerazione diversi fattori: la Cina è riuscita a ridurre i propri acquisti di circa quattro milioni di barili al giorno perché negli anni ha costituito grandi riserve strategiche di petrolio. Anche molti altri paesi stanno dando fondo alle scorte. In più, gli USA hanno incrementato il loro output anche per poter esportare più petrolio verso l'Europa. A differenza della Cina, a molte latitudini le riserve sono già fortemente decimate e a nostro giudizio dovrebbero bastare solo per poche settimane. Le raffinerie hanno tagliato la loro domanda di circa cinque milioni di barili al giorno rispetto all'anno scorso. Questa riduzione spiega perché finora i prezzi del diesel e della benzina sono cresciuti più di quelli del greggio. A risentirne sono soprattutto i consumatori e quindi anche gli elettori; l'inflazione dei prezzi in questo settore dovrebbe quindi essere in primo piano nelle elezioni di metà mandato negli USA. Tuttavia, i trasferimenti da nave a nave e i tracciati alternativi degli oleodotti hanno attutito una parte delle interruzioni delle forniture.

Questo significa che incombono ulteriori aumenti dei prezzi nelle settimane o nei mesi a venire? Una cosa è chiara: lo status quo non è destinato a durare. Il margine per attingere alle riserve strategiche appare perlopiù esaurito al di fuori della Cina e la costruzione di infrastrutture alternative per la produzione, la lavorazione e il trasporto richiede molto tempo. Inoltre, sarebbero un obiettivo militare relativamente semplice qualora la leadership di Teheran puntasse a un'escalation per ottenere concessioni migliori in un accordo. Una tale escalation costerebbe cara al presidente Trump a livello politico, ma anche le alternative (ad esempio lasciare all'Iran il controllo di fatto sullo Stretto, abolire le sanzioni o liberare i fondi congelati) avrebbero dei costi politici. Non si può pertanto escludere che il conflitto si allunghi e i prezzi energetici possano continuare a influenzare l'andamento dei mercati.

È utile anche dare uno sguardo al 2027. Anche i depositi di gas per il prossimo inverno sono bassi; in Germania sono attualmente pieni solo per il 48 per cento, un anno fa era il 65 per cento e nel 2022 nello stesso momento il 75 per cento. Questi deficit non possono essere colmati rapidamente e fanno aumentare il rischio che il rialzo dei costi energetici rimanga rilevante anche dopo la fine del conflitto. Oltre all'energia ci sono tante altre esportazioni di merci interessate dal blocco, come ad esempio le materie prime per i fertilizzanti agricoli. Già la guerra in Ucraina e le sanzioni contro la Russia hanno gravato su offerta e prezzi dei fertilizzanti a base di azoto, fosfati e potassio; la guerra in Iran dovrebbe far salire ulteriormente i prezzi. Prezzi più alti riducono l'impiego di fertilizzanti, soprattutto nei paesi emergenti, e questo dovrebbe erodere le rese agricole nei prossimi anni. Va poi aggiunto che quest'anno è in corso El Niño, che dovrebbe decimare i raccolti a molte latitudini.

Le implicazioni per le investitrici e gli investitori sono numerose. Comprendono sviluppi macroeconomici come i rischi legati all'inflazione e alla crescita, che hanno il potenziale per far salire i corsi azionari in caso di normalizzazione ma anche per determinare una correzione qualora i prezzi dell'energia tornassero a salire. Oltre agli investimenti nel settore energetico e nelle materie prime, a offrire opportunità interessanti sono anche e soprattutto gli investimenti nell'infrastruttura energetica e lungo la catena del valore nel settore agroalimentare.

Si può sperare che la guerra in Medio Oriente finisca presto, ma il modo in cui produciamo, lavoriamo e consumiamo generi alimentari sta subendo un cambiamento strutturale. Lungo l'intera catena del valore nascono nuove tecnologie, dall'agricoltura fino alla gestione dei rifiuti, tra cui dispositivi interconnessi, trattori autonomi, alternative vegetali alla carne e indoor farm. Si aggiungono poi le varietà cerealicole azotofissatrici che richiedono un impiego limitato di fertilizzanti, i mangimi a base di insetti e alghe così come la carne e il pesce coltivati in laboratorio. Anche la digitalizzazione lascia il segno sul settore da anni e l'IA dovrebbe accelerare ulteriormente questo sviluppo. Qui i temi rilevanti sono la tracciabilità digitale, le piattaforme di logistica e pianificazione per ridurre gli sprechi alimentari nonché le app di «food hailing» e le raccomandazioni nutrizionali personalizzate che cambiano le abitudini di consumo e l'attenzione alla salute e all'ambiente. Questi sviluppi strutturali dovrebbero anche offrire delle opportunità a più lungo termine per gli investitori.

Informazioni sui rischi

Il presente documento è elaborato e pubblicato dalla divisione Global Wealth Management di UBS Switzerland AG (disciplinata dalla FINMA in Svizzera) o da una sua filiale o affiliata («UBS»), parte di UBS Group SA («Gruppo UBS»). Il Gruppo UBS comprende l'ex Credit Suisse AG e le sue filiali, succursali e affiliate. Negli Stati Uniti d'America UBS Financial Services Inc. è una filiale di UBS SA e membro della FINRA/SIPC.

Il presente documento e le informazioni ivi contenute vengono forniti esclusivamente **per scopi informativi** e di marketing da parte di UBS. Nessuna parte nel presente documento costituisce una ricerca in materia di investimenti, una consulenza d'investimento, un prospetto di vendita o un'offerta o sollecitazione per intraprendere qualsivoglia attività d'investimento. Il presente documento non costituisce una raccomandazione per l'acquisto o la vendita di titoli, strumenti d'investimento o prodotti e non raccomanda programmi o servizi d'investimento specifici.

Le informazioni contenute nel presente documento non sono state personalizzate in base agli obiettivi d'investimento, né alle circostanze personali o finanziarie o alle esigenze specifiche di un determinato cliente. Alcuni investimenti citati nel presente documento potrebbero non essere adatti o appropriati per tutti gli investitori. Inoltre, alcuni servizi e prodotti citati nel presente documento potrebbero essere soggetti a restrizioni legali e/o a requisiti di autorizzazione o concessione e di conseguenza non possono essere offerti senza limitazioni in tutto il mondo. Non saranno offerti prodotti nelle giurisdizioni in cui un'offerta, una sollecitazione o una vendita non sia ammessa o a soggetti ai quali non sia lecito proporre un'offerta, una sollecitazione o una vendita.

Benché tutte le informazioni riportate e le opinioni espresse siano state ottenute in buona fede da fonti ritenute attendibili, non si rilasciano dichiarazioni né si forniscono garanzie, implicite o esplicite, circa la correttezza, l'adeguatezza, la completezza o l'attendibilità del presente documento. Tutte le informazioni contenute e le opinioni espresse nel presente documento possono cambiare senza preavviso e differire dalle opinioni espresse da altri dipartimenti o divisioni del Gruppo UBS. UBS non ha alcun obbligo di aggiornare o mantenere aggiornate le informazioni qui riportate. **Le opinioni e i giudizi espressi nel presente materiale da parte di terzi non sono quelli di UBS.** Pertanto, UBS declina ogni responsabilità per i contenuti condivisi da terzi e per eventuali reclami, perdite o danni derivanti dal loro utilizzo o dall'affidamento loro prestato, in tutto o in parte.

Tutte le illustrazioni e immagini («Immagini») contenute nel presente documento hanno solo scopi illustrativi, informativi o documentali e possono raffigurare oggetti o elementi protetti da diritti d'autore, marchi commerciali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi. Se non espressamente indicato, non si suggerisce né si implica l'esistenza di alcuna relazione, associazione, sponsorizzazione o promozione tra UBS e tali soggetti terzi.

I grafici e gli scenari contenuti nel presente documento sono a solo scopo illustrativo. Alcuni grafici e/o dati sulla performance potrebbero non basarsi su periodi completi di 12 mesi e ciò ne riduce la confrontabilità e la rilevanza. I risultati storici non costituiscono una garanzia né un'indicazione dei rendimenti futuri.

Nessuna parte del presente documento costituisce una consulenza legale o fiscale. UBS e i suoi collaboratori non forniscono consulenza legale o fiscale. È vietata la redistribuzione o la riproduzione di questo documento, in tutto o in parte, senza previa autorizzazione scritta di UBS. Nella misura ammessa dalle leggi vigenti, UBS e tutti i suoi dirigenti, funzionari, collaboratori e agenti non accettano né si assumono alcuna responsabilità o obbligo di diligenza per qualsiasi conseguenza, tra cui eventuali perdite o danni, risultante da azioni compiute, o non compiute, dall'investitore o da qualsiasi altro soggetto, facendo affidamento sulle informazioni contenute nel presente documento o per qualsiasi decisione basata su di esso.

Informazioni importanti sulle strategie basate sugli investimenti sostenibili: questa terminologia riflette le definizioni contenute nell'UBS Sustainable Investing Framework e non rimanda né si riferisce ad alcun sistema di etichettatura o convenzione di denominazione regolamentare per specifici prodotti. Le strategie basate sugli investimenti sostenibili mirano a prendere in considerazione e integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo d'investimento e nella costruzione del portafoglio. Le strategie su varie aree geografiche affrontano l'analisi ESG e ne integrano i risultati in modi diversi. L'inclusione dei fattori ESG o delle considerazioni relative agli investimenti sostenibili può impedire a UBS di partecipare o di fornire consulenza in merito a certe opportunità d'investimento che altrimenti sarebbero in linea con l'obiettivo d'investimento del Cliente. I rendimenti di un portafoglio che include fattori ESG o considerazioni relative a investimenti sostenibili possono essere superiori o inferiori a quelli di un portafoglio per il quale UBS non tiene conto dei fattori ESG, delle esclusioni o di altri aspetti della sostenibilità, ed è possibile che tali portafogli abbiano a disposizione opportunità d'investimento diverse.

Salvo diversa indicazione riportata in questo documento e/o a seconda dell'entità locale da cui lo ha ricevuto, il presente documento è distribuito da UBS Switzerland AG, una società autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Si prega di visitare <https://secure.ubs.com/global/it/wealthmanagement/insights/chief-investment-office/disclaimers/marketing-material-disclaimer.html> per leggere integralmente le avvertenze legali applicabili al presente documento.

© UBS 2026. Il simbolo delle chiavi e UBS sono alcuni dei marchi commerciali registrati e non registrati di UBS. Tutti i diritti riservati.